



Foto della socia Mariella Boria - Castelleone di Suasa (AN)

- SOMMARIO -

Pag. 2

*Parenti al lavoro in azienda
Cosa è bene sapere*

Pag. 3

*C.A.C. e Università di Bologna:
tecnologie di rete in agricoltura*

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Cavolo da seme*

Pag. 5

*Informazioni tecniche:
Cipolla da seme - Porro da seme*

Pag. 6

*Dalla Regione fondi a sostegno dell'apicoltura
Nuove estensioni di prodotti fotosanitari*

Pag. 7

*Dalla scuola alla C.A.C.
L'esperienza di Francesca e Thomas
Valorizzare e promuovere
la produzione di canapa*

Pag. 8

*ITAS in festa per i 125 anni
Mostre pomologiche frutticole 2007*

In Molise un nuovo impianto C.A.C. Intervista alla Direzione della Cooperativa

Nel piano investimenti di C.A.C. compaiono anche importanti interventi in Molise. Di cosa si tratta?

In Molise, nella zona industriale di Termoli, la Cooperativa ha realizzato un progetto articolato in due distinti lotti, il primo dei quali già terminato con la realizzazione di una unità locale composta da un capannone di circa 800 mq e strutture connesse, operative già da fine di giugno. Tra queste, in particolare, sono stati acquistati alcuni impianti per l'asciugatura del seme, un impianto di prepulitura, cinque centri di asciugatura con caldaia e ventilatore per le liliacee da localizzare presso i soci, un autocarro, un muletto per movimentazione merci e un centro di ventilazione per i bulbi di cipolla. Il secondo lotto del progetto, per il quale si ipotizza il completamento nella primavera del prossimo anno, prevede, invece, l'ampliamento del fabbricato in questione con la realizzazione di una tettoia di circa 250 mq e l'acquisto di macchinari innovativi e prototipi per la raccolta delle liliacee: una raccogli-trice semovente per cipolla, unica in Italia, una trebbia speciale per liliacee, due centri di asciugatura liliacee in campagna e

due ventilatori mobili per la conservazione dei bulbi di cipolla.

Da dove nasce l'esigenza di questo investimento in Molise e quali finalità intende perseguire C.A.C. in tal modo?

C.A.C. considera questo investimento quasi una sorta di "pronto soccorso del seme": si tratta, cioè, di un punto di ritiro del prodotto sul luogo che deve essere in grado di pretrattare il seme in maniera tale che non si danneggi nel lungo viaggio di 400 chilometri che lo aspetta per raggiungere gli stabilimenti di Cesena. Non si tratta assolutamente di un 'duplicato' delle strutture cesenati, ma di un primo punto di raccolta ben organizzato sul territorio, dove il seme viene sottoposto ad asciugatura e prepulitura. Se il seme, che è un prodotto vivo, non viene privato dell'umidità, ovviamente si danneggia. Noi vogliamo intervenire proprio per evitare questo. Si tratta di una forma di delocalizzazione di attività onerose, che ci consente di migliorare efficienza ed efficacia e soprattutto di razionalizzare i nostri costi. Le scelte e le indicazioni sul da farsi restano in capo alla Cooperativa, a Cesena; sul posto si dà attuazione alle attività che vengono proposte.

Perché è stato scelto proprio il Molise?

I clienti di C.A.C. considerano il Molise e la Puglia zone ben vocate alla riproduzione sementiera. Abbiamo in tal modo voluto dimostrare la nostra attenzione alle loro indicazioni, e soprattutto abbiamo voluto dare un segno di considerazione ai nostri soci più lontani da Cesena, ai quali possiamo ora far sentire la nostra vicinanza in maniera ancora più tangibile. Possiamo così a maggior ragione dire: oggi ci siamo anche in Molise, siamo vicini a voi, trattiamo le vostre sementi qui sul posto, a garanzia della migliore qualità delle stesse.

Quale impegno ha comportato questo investimento?

Si tratta di un investimento importante, per un valore complessivo di circa un milione di euro. Il 50% del costo è stato coperto grazie ad un contributo a fondo perduto arrivato dalla Regione Molise, partner istituzionale con il quale si sono avviati importanti rapporti di collaborazione che ci auguriamo siano l'inizio di una proficua dialettica di confronto e crescita.

(E.M.)

Parenti al lavoro in azienda Cosa è bene sapere

Parenti che lavorano nella azienda agricola di famiglia. Sarà capitato tante volte anche ai soci di C.A.C. di dover ricorrere all'aiuto dei familiari, specialmente in quei momenti di maggiore carico lavorativo in campagna. Talvolta, tuttavia, il dubbio può essere insorto nella mente di tanti: che fare con questi lavoratori? Come inquadrali? Vanno considerati al pari degli altri dipendenti? Una prima risposta in tal senso, che possa sgombrare il campo da dubbi e incertezze, arriva dall'articolo 74 del decreto legislativo 276 del 2003, meglio conosciuto come "Legge Biagi", che così recita: "con specifico riguardo alle attività agricole non integrano in ogni caso un rapporto di lavoro autonomo o subordinato le prestazioni svolte da parenti e affini sino al terzo grado in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione lavori".



Foto del socio Ovidio Berti di Fratte Rosa (PU)

Dalla lettera della legge emerge con chiarezza il fatto che l'aiuto di parenti e affini, fino al terzo grado, se avviene in maniera non continuativa e per brevi periodi, anche se ripetuti nel tempo, non si configura come una prestazione professionale di lavoro autonomo o subordinato. Il che è come dire: per questi lavoratori non valgono gli adempimenti previsti invece per lavoratori autonomi o dipendenti.

Anche da parte dell'Inps c'è stato un pronunciamento che va in questa direzione, giacché l'Istituto ha precisato (con circolare del 2005) che queste prestazioni "esulano dal mercato del lavoro".

Cosa significhi tutto ciò è presto detto: il titolare della azienda agricola non è tenuto a versare contributi per simili lavoratori, né a fare denuncia della loro presenza agli Enti Previdenziali.

Leggendo tra le righe emergono con chiarezza le condizioni da rispettare perché tale impostazione valga: il lavoro deve essere prestato - come ricordato sopra - in modo non continuativo o, se ripetuto nel tempo, solo per periodi di tempo limitati;

non c'è pagamento per questo tipo di lavoro, ma solo una sorta di "rimborso", che può essere per esempio ravvisato nel caso in cui il lavoratore venga ospitato per il pranzo o la cena o l'alloggio, oppure gli venga elargita una sorta di copertura spese per l'esecuzione dei lavori.

Venendo più nel dettaglio all'esame dei gradi di parentela e affinità, come previsto dalla legge, è opportuno ricordare che il coniuge non è né parente né affine.

Tuttavia è lecito intendere che anche il coniuge possa essere fatto rientrare nella tipologia di cui parla l'articolo 74 della Legge Biagi, poiché ne fanno parte anche gli affini, che solitamente sono i parenti del coniuge.

A maggior ragione, quindi, le disposizioni possono valere anche per il marito e/o la moglie del titolare dell'azienda.

Per quanto concerne il grado di parentela o affinità, vale la pena ricordare che gli affini di primo grado sono i suoceri; quelli di secondo grado i nonni del coniuge e i cognati; di terzo grado sono invece i bisnonni e gli zii del coniuge, oppure i nipoti (nel caso di figli dei cognati). Per i gradi di parentela, invece, sono da considerarsi parenti di primo grado (ascendenti e discendenti) i genitori e i figli; di secondo grado nonni, fratelli e sorelle, nipoti (se figli dei figli). Infine, rientrano nel terzo grado di parentela bisnonni, zii, nipoti (se figli di fratelli e sorelle), pronipoti (figli di nipoti di secondo grado).

(Si ringrazia CIA Forlì-Cesena; ulteriori informazioni su Agricoltura maggio 2007 pag. 42-43)



Foto del socio Az. Agr. Badiali Sandrino & Genga Laura S.S. Castelleone di Suasa (AN)



Lo Standard per Crescere.

Gli agricoltori nel mondo intero guardano a T-Tape per seguire la via dell'irrigazione a goccia fin dal 1977. T-Tape continua a guidare l'innovazione agronomica anche oggi, con il lancio nel mondo intero di una serie di nuovi prodotti e servizi.

Per conoscere le innovazioni T-Tape per te, visita il sito: www.t-tape.com



BY T-SYSTEMS

RISERVATO AI SOCI C.A.C.

**cooperativa
terremerse**

territori e mercati in rete

Mostrando questo inserto presso i Punti Vendita Terremerse riceverai uno sconto speciale
info: 335 548807



C.A.C. e Università di Bologna: tecnologie di rete in agricoltura

La più grande azienda italiana di moltiplicazione di sementi e il mondo della ricerca informatica avanzata si incontrano.

Lo scopo: portare nei campi le nuove tecnologie di rete - **Internet mobile** e il wireless prima di tutte - per migliorare la raccolta e la gestione delle informazioni tecniche sulle colture e la loro comunicazione ai soci e ai clienti finali.

L'idea - sostenuta dallo Sportello Innovazione di Legacoop Forlì-Cesena e da una borsa di studio del Fondo Sociale Europeo - coinvolge **Cooperativa Agricola Cesenate** e il Dipartimento di Elettronica Informatica e Sistemistica della **II Facoltà di Ingegneria di Cesena** dell'Università di Bologna, che metterà a disposizione per nove mesi un proprio ricercatore all'interno della cooperativa di Martorano.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente nel corso di una conferenza stampa svoltasi nei locali della Cooperativa martedì 26 giugno.

Il progetto nasce dalla particolare attività di C.A.C., il cui lavoro è quello di moltiplicare nei campi dei propri soci - distribuiti in tutta Italia - le sementi che vengono fornite da clienti sparsi tra i cinque continenti, dalle Americhe al Giappone, fino all'Australia.

Con un mercato così vasto i processi di comunicazione con i committenti e i soci rappresentano una parte centrale dell'attività.



Chi lavora con C.A.C., infatti, vuole essere costantemente informato sullo stato di avanzamento delle colture, gli aspetti fitosanitari, la produzione attesa e tutti gli altri aspetti correlati.

Finora tutto il processo, dalla rilevazione nei campi alla trasmissione finale, avveniva per via cartacea, con tempi variabili dai 15 ai 30 giorni.

Il progetto prevede che i tecnici della cooperativa vengano dotati di palmari con cui potranno rilevare e trasmettere immediatamente al server centrale i dati richiesti, insieme a foto e filmati.

Il tutto sarà reso disponibile, in tempo

praticamente reale, su un'apposita area ad accesso riservata del sito web di C.A.C. a cui soci e clienti potranno accedere quando vorranno da qualsiasi parte del mondo.

Nella foto, da sinistra, Davide Cortesi, responsabile Agricoltura Legacoop Forlì-Cesena; Stefano Balestri, di C.A.C.; Francesca Montalti, responsabile Sportello Innovazione Legacoop Forlì-Cesena; Antonio Natali, vicepresidente II Facoltà di Ingegneria Università di Bologna, e gli ingegneri Mattia Bargellini, Alessandro Ricci e Gabriele Venturi.

COMPOST: ACQUISTO A CONDIZIONI AGEVOLATE

C.A.C. informa i soci che è attiva anche per la campagna 2007/2008 la convenzione con Romagna Compost per l'acquisto di compost organico da parte dei soci della Cooperativa. Il prezzo praticato è a condizioni agevolate rispetto a quello di mercato e non ha subito aumenti rispetto all'ultima campagna. Per l'acquisto alle condizioni agevolate il socio deve seguire le indicazioni di seguito riportate:

- prenotare telefonicamente l'acquisto contattando Romagna Compost allo 0547 643711 - 660116
- presentarsi al ritiro della merce (alla sede di Romagna Compost di San Carlo di Cesena) con la documentazione che comprova che l'acquirente è socio di C.A.C.
- la quantità minima che può essere ritirata è di 80/100 quintali, pari circa ad un camion
- il trasporto è a carico del socio, che dovrà provvedere, con mezzi suoi o presi in affitto, al ritiro del materiale.

Per ulteriori informazioni: www.romagnacompost.it

Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

RACCOLTO 2007

Dopo la metà di agosto si inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto; vogliamo quindi dare ai produttori interessati alcune informazioni e consigli poiché il trapianto avvenga nelle migliori condizioni, l'attecchimento sia tempestivo e consenta di ottenere un impianto uniforme e del giusto sviluppo in grado di montare a seme regolarmente.

PREPARAZIONE DEL TERRENO E CONCIMAZIONE

E' buona norma preparare il terreno per tempo arando o ripuntando ad una profondità di 40 cm circa e procedere ad una prima affinatura prima che le zolle si asciugino troppo. Tutte le piantine che verranno consegnate sono prodotte in polistirolo e richiedono un terreno ben affinato, livellato e con buone capacità di sgrondo perché eventuali ristagni idrici favoriscono il mal del piede che può provocare la morte delle piccole piante.

Durante le lavorazioni è bene incorporare nel terreno

AZOTO 30 unità

FOSFORO 150 unità

POTASSIO 100 unità

interrando concimi complessi, ad esempio:

18 - 46 kg 300/ha + SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO kg 200/ha

oppure

11 - 22 - 16 kg 600/ha.

DISERBO

Consigliamo vivamente l'uso di questa pratica, per evitare inerbimenti indesiderati durante e dopo le piogge autunnali, utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
FLUWEED	Trifluralin	1,5	Pre-trapianto leggermente interrato
RAMROD FLOW	Propaclor	7	pre o post-trapianto seguito da irrigazione
BUTISAN S + FLUWEED	Metazaclor + Trifluralin	1 + 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione
RAMROD FLOW + FLUWEED	Propaclor + Trifluralin	6 + 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione
DISETALIN + FLUWEED	Pendimetalin + Trifluralin	2,5 + 1	Usare esclusivamente prima del trapianto; dopo il trapianto è fitotossico

Tutti i diserbanti sono più selettivi se utilizzati in pre-trapianto.

DISINFESTAZIONE DEL TERRENO

Da fare prima del trapianto per evitare attacchi di elateridi notturne e mosca che possono provocare fallanze e disformità di sviluppo delle piante, compromettendo la regolare montata a seme. Allo scopo si possono utilizzare i seguenti prodotti:

UMOSTART GEO SUPER o GEOSTART (contengono un fertilizzante che migliora l'attecchimento) oppure MOCAP o FORCE alla dose di 50-60 kg/ha per il pieno campo e 15-20 kg/ha localizzato.

Dopo il trapianto utilizzare ETOPROSIP E alla dose di 6 l./ha seguito da un'irrigazione.

TRAPIANTO

Seguire attentamente lo schema di trapianto rispettando scrupolosamente il sesto di impianto e la superficie da realizzare. Dopo il ricevimento delle piantine trapiantare nel più breve tempo possibile, se non è possibile farlo, tenere le piantine al riparo dalla pioggia, in luoghi coperti ma luminosi irrigando quando necessario e concimandole seguendo i consigli riportati sullo schema di trapianto. Evitare di trapiantare quando il terreno è troppo bagnato perché le piante hanno grosse difficoltà a radicare in queste condizioni.

Se ci si accorge che, dopo il trapianto, le piantine hanno difficoltà di attecchimento o crescono poco avvisare tempestivamente il tecnico di zona o l'ufficio tecnico.

Per evitare danni da lumache alle giovani piante dopo il trapianto, distribuire antilumaca ai margini del campo soprattutto in caso di stagione umida.

Dopo l'attecchimento e comunque non più tardi di 10 giorni dal trapianto, eseguire il primo trattamento descritto nello schema di trapianto.

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

ATTENZIONE! NON DISTRUGGETE UN ANNO DI LAVORO. PRESTATE LA MASSIMA ATTENZIONE ALLA RACCOLTA E ALL'ESSICCAZIONE PER OTTENERE SEME DI QUALITÀ.

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla e delle altre liliacee.

E' in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità non vale niente. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

1) EPOCA DI RACCOLTA:

Il momento ideale per la raccolta della cipolla è quando circa il 20-25% delle infiorescenze incomincia ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero. Solitamente le prime capsule ad aprirsi si trovano all'apice dell'infiorescenza. **Non bisogna raccogliere troppo presto** per paura di avere delle perdite di seme: raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità.**

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

2) ESSICCAZIONE:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

— *Essiccazione su una rete fine di nylon:*

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. **Stendere sopra la rete uno strato di teste di cipolla non più alto di 30cm.** E' fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze **più volte al giorno** per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto **durante la prima settimana dalla raccolta.** In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

— *Essiccazione su telai:*

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in quanto lasciano circolare l'aria al di sotto. I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno.

Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno "soprattutto la prima settimana".

3) TREBBIATURA:

La trebbiatura va fatta **quando la massa è ben secca.** Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve aumentare l'azione degli organi trebbianti con il **rischio di danneggiare l'integrità del seme.**

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

3) CONSEGNA SEME:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato.

Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme deve avere una umidità ottimale, tuttavia nel caso eccezionale di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro.

Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in maggiore premio per i produttori e maggiore fatturato per la cooperativa.

Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.



PORRO DA SEME

DIFESA

Alla fine della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro l'Alternaria per ridurre problemi di muffe nel seme e migliorare la germinabilità.

Consigliamo di intervenire con:

Prodotto

KOCIDE 2000
FRUTTAFLOR PK
ADESIVO

P/a

Iossido di rame
NPK+microelementi

Dose / ha

kg 2
gr 250
gr 50

IRRIGAZIONE

Per ridurre gli stress alle piante durante e dopo la fioritura è bene eseguire due interventi: uno ad inizio fioritura per migliorare la qualità del polline e l'allegagione, un secondo alla fine della stessa per migliorare la maturazione del seme.

Chi ha l'irrigazione a manichetta può intervenire, se necessario, anche durante la fioritura.

DISTRUZIONE DELLA LINEA IMPOLLINANTE

Quando la fioritura di entrambe le linee è terminata si deve procedere alla distruzione della linea maschile mediante trinciatura facendo attenzione ad eliminare tutte le infiorescenze anche quelle che si sono ribaltate nelle file delle femmine. Si può approfittare di questa operazione per eliminare anche gli inerbimenti che si fossero sviluppati a seguito delle irrigazioni.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

Dalla Regione fondi a sostegno dell'apicoltura

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato finanziamenti per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti da apicoltura. I fondi serviranno per formare ed assistere gli apicoltori dell'Emilia-Romagna valorizzando così un prodotto che può assumere anche una valenza turistica. In Emilia-Romagna operano circa 10.000 apicoltori, impegnati con 106.000 alveari. Annualmente producono 2.000 tonnellate di miele, senza tenere conto dell'importanza e del valore sempre più elevato che oggi gli altri prodotti dell'alveare - pappa reale, propoli, cera - stanno ottenendo sul mercato. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di sostenere la loro opera con il "Programma triennale 2008-2010 in materia di apicoltura", sul quale

saranno resi disponibili 2.100.000 euro. Si aggiungeranno, inoltre, 700.000 euro per lo stralcio annuale 2007/2008. Beneficiari saranno apicoltori, professionisti e non, oltre che imprenditori del settore, Associazioni di apicoltori, enti pubblici e privati, Istituti di ricerca. In via prioritaria verranno favoriti in particolare i giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica. Il programma si pone l'obiettivo di migliorare l'allevamento delle api e la qualità del miele prodotto in Emilia-Romagna, oltre che di rafforzare le imprese del settore. Per questo i finanziamenti serviranno per garantire assistenza tecnica e formazione professionale agli apicoltori, aumentare la

qualità igienico-sanitaria del prodotto, anche sostenendo i laboratori di analisi del miele, favorire il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale, rafforzare la rete di ricerca.

Il miele ed i prodotti che ne derivano hanno caratteristiche positive per il nostro organismo, ormai riconosciute in modo unanime da medici ed esperti di alimentazione. Ma il miele è anche un prodotto che, in particolare nelle zone montane, trasmette messaggi positivi di tipicità e di legame alle tradizioni. Per questo il Piano regionale sarà particolarmente utile, soprattutto se farà crescere il settore apicolo e poi lo leggerà al grande sforzo di promozione turistica che sta caratterizzando le realtà emiliano-romagnole.

Nuove estensioni di prodotti fitosanitari

Nuove estensioni d'uso di prodotti fitosanitari sulle colture da seme vanno segnalate. In particolare le novità più significative riguardano **Brigata Flo** (bifentrin - Sipcam), per l'impiego su un consistente numero di colture orticole e piante portaseme, e **Rovral** (iprodone - Basf Italia Divisione Agro), per l'impiego su numerose colture orticole fra le quali cavolfiore e zucca.

Prodotto	Sostanza attiva	Formulazione	Classe	Distributore	Nota	Riferimento normativo
Brigata Flo (reg. n. 8545)	Bifentrin 2% (20 g/L)	Sospensione concentrata	Non classificato	Sipcam	Autorizzato su piante portaseme (destinate esclusivamente alla produzione di materiale da riproduzione) di barbabietola da zucchero, cavoli a infiorescenza, cavoli a testa, cucurbitacee, pisello, insalate, porro, frumento, mais, colza, carota, rafano e ravanello. Specificata la registrazione su cime di rapa.	Decreto rilasciato alla azienda e non pubblicato in G.U.
Rovral FL (reg. n.7957)	Iprodione 25% (270 g/L)	Sospensione concentrata	Nocivo (Xn), pericoloso per l'ambiente (N)	basf Italia Divisione Agro/Scot Divisione Consumer	Estensione d'impiego su cicoria, radicchio, rucola, rutabaga, scarola e valerianella (I.S. 21gg.) contro rizottoniosi, botrite e sclerotinia; su cavolfiore (I.S. 21 gg.) contro alternaria e su zucca (I.S. 7 gg.) contro sclerotinia.	S.O. alla G.U. n. 95 del 24-04-2007 Serie generale

Dalla scuola alla C.A.C.

L'esperienza di Francesca e Thomas



Francesca Scarpellini e Thomas Innocenti sono due studenti diciassettenni della 4° D dell'Istituto Tecnico Agrario di Cesena che dal 21 maggio al 14 giugno hanno trascorso un periodo di formazione in C.A.C. Francesca si interessa di musica e lettura e nel tempo libero si dedica alla corsa, mentre Thomas è appassionato di calcio. Entrambi provengono da famiglie attive nel settore agricolo: i nonni e gli zii di Thomas hanno una azienda che produce pesche e altre specie arboree, socia di C.A.C.; di colture frutticole si occupa anche l'azienda della famiglia di Francesca. Abbiamo rivolto loro qualche domanda per capire come abbiano valutato questa espe-

rienza di alternanza scuola - lavoro.

Conoscevatelo già C.A.C.? Durante il periodo trascorso, che idea vi siete fatti della cooperativa?

Conoscevamo già C.A.C. anche se durante i giorni trascorsi in cooperativa abbiamo avuto modo di capire da vicino quale importante realtà sia, non solo a livello nazionale ma anche sul piano internazionale.

Di che cosa vi siete occupati in C.A.C.?

Il nostro lavoro ha avuto a che fare principalmente con aspetti legati alla sicurezza. Abbiamo curato manuali di manutenzione per i macchinari agricoli dell'azienda, oltre ad occuparci di un archivio della sicurezza. Queste sono state le nostre mansioni principali, ma siamo anche andati nelle aziende agricole con i tecnici, a Ferrara e a San Sepolcro, e abbiamo avuto in tal modo l'occasione di conoscere più da vicino molti degli aspetti del lavoro in una azienda agricola.

Che cosa vi ha colpito maggiormente di questa esperienza nelle aziende associate?

Soprattutto il fatto di poter vedere da vicino non solo come si svolge concretamente il lavoro, ma anche la possibilità di conosce-

re alcune specie che per noi erano solo nomi: ad esempio il crescione, oppure il porro orientale e il coriandolo.

C'è poi un altro aspetto del quale abbiamo capito l'importanza, vale a dire quello legato alla sicurezza, che viene trattato con grande attenzione e competenza.

Come valutate nel complesso il periodo trascorso in C.A.C.? Avete riscontrato differenze tra quello che si studia a scuola e quello che avete visto e fatto in questi giorni?

L'esperienza è stata sicuramente positiva: per noi era la prima volta, ma sarebbe bello poterla ripetere. A scuola, in effetti, non sempre si tratta del settore sementiero con l'importanza che questo meriterebbe. Per lo più, invece, ci si occupa di produzioni vegetali, colture arboree e erbacee. La moltiplicazione sementiera rischia di rimanere un po' sacrificata, mentre meriterebbe una trattazione più completa. Inoltre ci piacerebbe poter ulteriormente incrementare la parte pratica, oltre a quella teorica, durante l'orario di lezione, per avere ancora più occasioni di vedere e toccare con mano il lavoro agricolo.

(A cura di Enrica Mancini)

Valorizzare e promuovere la produzione di canapa

Un progetto di legge della Regione Emilia-Romagna per valorizzare la produzione e la promozione della canapa: la proposta, avanzata all'inizio del 2007, è diventata legge in questi giorni. Attraverso il piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, la nuova legge garantirà finanziamenti agli imprenditori agricoli che decideranno di produrre, lavorare, trasformare e commercializzare la canapa. L'obiettivo è il recupero di antiche colture con innovazioni tecnologiche per creare fibre più resistenti e caratterizzate da un basso impatto ambientale, al fine di poter ottenere nuove coltivazioni naturali con poco consumo di acqua e diserbanti. Non va sottovalutata la molteplicità di usi della canapa: può servire alla produzione

di tessuti, all'industria automobilistica, alla bioedilizia (in particolare per i pannelli isolanti), all'industria della cellulosa, per uso cosmetico, farmaceutico ed alimentare.

La coltura della canapa era molto diffusa nel nostro Paese ed in particolare in Emilia-Romagna fino agli anni Cinquanta.

In seguito, a causa della sempre maggiore diffusione delle fibre sintetiche e di altre, pur naturali, ma più a basso costo, si assistette ad un progressiva riduzione delle superfici coltivate. Oggi, però, è in atto un fenomeno nuovo: la canapa si ripropone con forza all'attenzione dei consumatori e delle imprese per la fibra tessile, la carta ed altri prodotti ancora.

DA STRASBURGO SÌ ALLA OCM UNICA

Il Parlamento Europeo ha detto sì alla Ocm unica. È stata approvata infatti, a larghissima maggioranza (468 i voti a favore, solo 14 i contrari e 68 gli astenuti), la proposta della Commissione di unificare in un unico regolamento le attuali 21 Organizzazioni Comuni di Mercato. Dalla Ocm unica, tuttavia, per il momento restano esclusi i comparti del vino, dell'ortofrutta e delle banane: potranno rientrare nella Ocm unica al termine dei loro rispettivi iter di riforma.



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE


**CONSORZIO
AGRARIO**
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321




L'ORTOLANO srl
Via CALCONARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0543381833 - Fax 0543839289
"Il seme della Qualità"






L'Istituto Tecnico Agrario di Cesena, unico punto di riferimento per l'istruzione agraria in provincia di Forlì-Cesena, compie 125 anni e per l'occasione dà alle stampe un volume che ripercorre le tappe più significative di questa lunga storia. Il libro, che si avvale della collaborazione del professor Roberto Balzani e del contributo di docenti ed ex docenti della scuola, verrà presentato ufficialmente il prossimo autunno, nel corso di una due giorni di festeggiamenti in programma il 12 e 13 ottobre nei locali della scuola.

Fondato nel 1882 come Regia scuola pratica di Agricoltura "Filippo Re", nel tempo ha cambiato più volte denominazione, fino a diventare, nell'immediato secondo dopoguerra, l'Itas "Giuseppe Garibaldi" che festeggia oggi oltre un secolo di attività. Requisita dai tedeschi e in seguito dalle truppe alleate durante l'ultimo conflitto, la scuola fu anche ospedale militare e carcere; le lezioni, tuttavia, non vennero mai sospese neppure nei momenti più bui e per qualche tempo si svolsero in locali di fortuna, anche nel riminese.

Migliaia i romagnoli che sono passati sui banchi della scuola di via Savio; tra questi anche molti nomi illustri, che si sono distinti nell'economia, nell'impegno

politico e civile. Basti ricordare l'eroico comandante partigiano "Bulow", al secolo Arrigo Boldrini, oppure Raul Gardini e il giornalista Enzo Baldoni, ucciso nel 2004 a Bagdad. Lo stesso Marco Pantani frequentò per qualche tempo questa scuola. Ma l'elenco potrebbe essere ancora molto lungo: basti pensare che in tutti questi anni sono stati oltre tremila i periti esperti del settore agricolo formati all'Itas.

"La scuola si caratterizza per un connubio virtuoso tra tradizione e modernità ed è in grado di assicurare una formazione culturale di elevato livello scientifico - commenta il preside Gian Ferruccio Brambilla - oltre ad una preparazione tecnica che unisce tutela dell'ambiente, gestione del territorio e conoscenza completa del settore agroindustriale. Oggi contiamo più di 800 alunni, tra Itas e Istituto Tecnico per geometri. Grazie ai moderni laboratori e alla azienda agricola di oltre 60 ettari, l'approfondimento fornito agli studenti consente loro di avere una preparazione non solo teorica, ma con una buona componente pratica, in vista dell'inserimento nel mondo lavorativo. Tante anche le attività extrascolastiche offerte, per promuovere occasioni di socializzazione al di fuori delle ore di lezione".



Fin dalla sua nascita, l'Itas si caratterizza inoltre per l'adiacente convitto, sorto nel 1882 nell'intento di rispondere all'esigenza degli studenti di poter conciliare studio e lavoro nei campi. Dalla fine degli anni Settanta il convitto (che può ospitare oltre 90 persone) è aperto anche agli studenti di altre scuole della zona e, come semiconvitto, anche alle ragazze; personale qualificato assiste gli studenti in attività di studio alternate a momenti ludico-ricreativi.

Sul web l'Itas è presente all'indirizzo www.agrariocesena.it.

Mostre pomologiche frutticole 2007

Si riportano alcuni dei prossimi appuntamenti in calendario delle mostre pomologiche frutticole 2007 promosse da CRPV, Centro Ricerche Produzioni Vegetali. Il programma dettagliato è consultabile al sito www.crpv.it. Gli eventi sono realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L. R. 28/98), e in collaborazione con Astra, Marani e Martorano 5.

Mercoledì 25 luglio ore 17	susino e albicocco	Fondo Montecuccoli Impresa Mancini Vignola (MO)
Domenica 26 agosto ore 9,30	pesco	XXVI Mostra fruttivinicola Reda (RA)
Mercoledì 12 settembre ore 17	melo, pero, pesco, susino	Az. Agr. Sperim. M. Marani Ravenna
Venerdì 23 novembre ore 9,30	melo	Convegno Melicoltura di pianura Ferrara Fiere Congressi (FE)

COMPRO _ VENDO

VENDESI

3 SERRE ZINCATE FATTE CON FERRO TONDO DIAMETRO 60

LUNGHEZZA MT. 52 - LARGHEZZA MT. 7,70 - ALTEZZA MT. 3,50

tel. 0547- 353853 - cell. 333-1837112

Fotografie e testi possono essere spediti a C.A.C., Ufficio Soci, via Calcinaro 1450, Martorano di Cesena (FC) oppure inviati a cac@cacseeds.it (c.a. Ufficio Soci).



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511

Direttore editoriale: Denis Casadei

Direttore Responsabile: Enrica Mancini

Redazione: Franco Baldisserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)

- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)

- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)